

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

Dell'11 AGOSTO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



L'INCHIESTA

ROMA «Sarò arrestato per qualche anno, è molto facile. Sono sicuri che io ho messo questa bomba per questo mio amico. La loro idea è che io l'ho fatto per aiutarlo e non per ucciderlo». È passato poco più di un mese da quando Valter Lavitola, all'indomani della perquisizione in casa sua, veniva intercettato mentre parlava al telefono in portoghese con una donna che chiamava “meu amor”. Ieri mattina le sue previsioni si sono avverate quando i carabinieri del Nucleo investigativo di Roma e Frascati hanno bussato alla sua porta per condurlo in carcere. L'ex giornalista ed editore è accusato dai pm della Dda capitolina di aver pianificato l'attentato a Sigfrido Ranucci dello scorso 16 ottobre fuori alla sua abitazione di Pomezia, grazie all'aiuto del suo factotum, il cittadino camerunense Gomes Clesio Tavares, nei confronti del quale è stato spiccato un mandato di arresto. L'uomo è attualmente ricercato e si trova in Africa: sarebbe lui l'intermediario con i 4 esecutori dell'attentato.

Nei confronti di Lavitola e del suo braccio destro, così come per la banda irpina che ha materialmente piazzato l'ordigno composto da gelatina per cava, è contestata l'aggravante del metodo mafioso. Secondo la Procura, il movente dell'attentato va ricercato nell'«ambizioso progetto» di Lavitola di lanciare Ranucci in politica. E, di conseguenza, di ritagliare per sé un ruolo di primissimo piano. «Allo stato - sottolinea il gip Iole Moricca nell'ordinanza - non è emerso alcun elemento per ritenere che il giornalista fosse d'accordo con Lavitola». Una foto ritrae il conduttore di Report insieme ai due indagati nel 2022, a dimostrazione che comunque Ranucci conosceva anche Tavares.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo il gip, l'ex editore ha effettuato un primo sopralluogo da solo a casa del conduttore lo scorso 7 settembre. Poi il 15 dello stesso mese sarebbe tornato lì con Tavares. Una sosta di mezz'ora, nessun incontro con Ranucci, giusto il tempo di far prendere al camerunense «contezza dei luoghi», poi il rientro a Roma. E il 10 ottobre, a sua volta, Tavares aveva mostrato l'abitazione del giornalista agli esecutori dell'attentato che si verificherà 6 giorni dopo. I primi ad essere arrestati sono proprio loro, il 30 giugno: Antonio Passariello, Saverio Mutone, Pellegrino D'Avino e Marika De Filippis. D'Avino e Tavares si conoscono dal 2021, sono amici. Con lui il factotum di Lavitola pianifica il blitz. È a Tavares che D'Avino scrive «51 minuti dopo la deflagrazione dell'attentato al giornalista: “Tt ok”». Ma era chiaro fin da subito che ci fosse qualcun altro dietro al camerunense. Quando i carabinieri di Frascati eseguono la misura nei confronti di D'Avino, l'indagato non accorgendosi della presenza dei militari dietro di lui dice alla compagna De Filippis: «Avvisa Gomes che avvisa a quell'altro». E sarà proprio quest'ultima, già ai domiciliari, intercettata, a parlare del

Arrestato Lavitola: la bomba a Ranucci per lanciarlo in politica

► L'ex editore ora è in carcere. Il Gip: ha ideato l'attentato al conduttore di Report per accrescerne la popolarità, ma tra loro nessun accordo

Lavitola (in camicia) prelevato dalla sua casa di Monteverde per essere portato a Rebibbia (immagini Tg1)



“dottore”. Un appellativo con cui, racconterà la compagna di Tavares, erano soliti chiamare Lavitola. Quest'ultimo «immediatamente consigliava al suo "factotum" di rivolgersi ai propri difensori, avvocati Cola, padre e figlio». «Non devono poter pensare che io e te siamo d'accordo su qualche cosa»,

DALL'AVVERTIMENTO DELLA CAMORRA AI SERVIZI SEGRETI ISRAELIANI: I DEPISTAGGI PER CONFONDERE L'AMICO SOTTO ATTACCO

avverte Lavitola, esortando Tavares a parlare con i suoi legali e non con lui. Gli stessi avvocati contattati dagli esecutori materiali su richiesta del camerunense che da mesi si trova in Africa. E, contattato dal Tg1, ha confermato di non voler tornare in Italia: «È complicato, volevo farlo anche per spie-

gare la mia versione dei fatti, però vorrei sapere per quale motivo emettono un arresto nei miei confronti. E il cardiologo mi ha detto che non posso viaggiare».

Da ieri Lavitola è in carcere a Rebibbia, lo stesso in cui ci sono alcuni degli esecutori materiali dell'attentato che, intercettati nel-

la casa circondariale, parlavano di Lavitola: «Tu che sei il mandante e sei ancora a piede libero?». Mille euro sarebbe il compenso riscosso, che però lamentavano di non essere rientrati delle spese legali: «Vado a casa di quello, deve ridarmi i soldi». Vista la rabbia degli esecutori nei confronti di Lavitola, è stato disposto il divieto di incontro con quest'ultimo all'interno del carcere.

I DEPISTAGGI

Subito dopo l'attentato, sostiene il gip, Lavitola avrebbe «iniziato a dare concretezza al proprio progetto (di depistare la matrice dell'attentato, ndr) e, nello stesso tempo, avrebbe condiviso con la vittima e con persone del suo entourage, tra cui un giornalista di Report, la convinzione che l'incolumità di Ranucci fosse seriamente in pericolo, avanzando inoltre ipotesi sui possibili responsabili dell'azione». Un comportamento che, secondo il gip, configura «chiaramente un vero e proprio depistaggio».

Nell'ordinanza viene richiamata anche la testimonianza di un giornalista del programma di Rai3, sentito dagli investigatori il

CONTESTATO IL METODO MAFIOSO. MANDATO DI CATTURA INTERNAZIONALE PER IL BRACCIO DESTRO TAVARES, L'ATTANTE «TORNARE? È COMPLICATO»

10 luglio scorso. Il cronista ha riferito che, dopo aver appreso del coinvolgimento di Lavitola nell'inchiesta, aveva iniziato a sospettare che la cosiddetta «pista israeliana», più volte sostenuta dall'indagato, potesse rappresentare un tentativo di sviare le indagini.

Per il gip siamo in presenza di un soggetto con una spiccata «capacità criminale», per questo, il carcere è «l'unica misura cautelare idonea a prevenire il rischio di azioni recidivanti». Lavitola è «spregiudicato» e può contare su conoscenze in molti Paesi, tanto che il giorno delle perquisizioni domiciliari, il 4 luglio scorso, sarebbe stato pronto a lasciare l'Italia in direzione del Camerun. Sussiste poi anche l'aggravante del medoto mafioso perché, scrive il giudice, «le modalità utilizzate dagli indagati risultano pienamente idonee a far apparire l'azione realizzata come maturata in un contesto di criminalità organizzata».

Val.DiC. Fe.Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Un «ponte marittimo clandestino». Barchini e gommoni agili che sfuggono ai controlli della polizia e attraversano lo Stretto di Gibilterra «in meno di un'ora», trasportano centinaia di migranti da Ceuta alle coste spagnole. In Europa.

È l'allarme che ha suonato nelle ultime ore l'intelligence italiana. Segnalando un «fuggi-fuggi» in crescita dall'exclave spagnola in Marocco grazie a una complessa rete messa in piedi da trafficanti di esseri umani e narcos. Il quadro riportato alla premier Giorgia Meloni e ai massimi vertici del governo dagli 007, che *Il Messaggero* è in grado di riportare, segnala che «un numero crescente di migranti presenti a Ceuta sta lasciando la città per raggiungere irregolarmente la Spagna continentale». L'esodo sarebbe iniziato nel primo week end di agosto ma procede in questi giorni «a ritmo sostenuto» e sta mettendo in seria difficoltà la guardia costiera spagnola.

L'ALLARME

Secondo le stime del governo italiano tra i 6mila e gli 8mila migranti sono ancora presenti nel fazzoletto di terra spagnola in Marocco in attesa di rimpatrio o della richiesta di asilo. Le autorità spagnole parlano di circa 2mila persone e assicurano che non sono in grado di lasciare l'exclave.

Non è quanto risulta ai Servizi italiani che invece riferiscono di un via vai sempre più intenso di piccole imbarcazioni dirette alla costa Sud della Spagna, organizzato da sofisticate reti di trafficanti di uomini ma anche narcos che hanno «ricconvertito i propri mezzi navali finora dedicati al traffico di Hashish». Moto d'acqua, imbarcazioni in vetroresina, lance veloci, motoscafi del tipo «phantom». È un arsenale vario quello messo in campo per il trasporto illegale dei clandestini, chiamati a raccolta con un tam tam sui canali Telegram e altri social network. Partono da punti «strategici» e poco

Ceuta, l'allerta degli 007 italiani Moto d'acqua e settemila euro, così i migranti vanno in Spagna

► Secondo le ricostruzioni dei Servizi, c'è un «ponte» dall'exclave alle coste dell'Andalusia organizzato dai clan della droga. E se arriva la Guardia costiera, «le persone vengono abbandonate in alto mare»



IL TENTATO ESODO VERSO L'EUROPA

Migranti sulla spiaggia di Trampolin a Ceuta. Da qui in molti cercano di arrivare in Spagna

presidiati della costa di Ceuta. Direzione: San Roque, Algeciras, Getares e La Línea de la Concepción. La traversata dura circa un'ora. Il prezzo? «Raggiunge i 7mila euro per ciascun migrante irregolare imbarcato» spiegano fonti di sicurezza. Pagamento in due tranches: una quota viene versata al momento dell'imbarco a Ceuta, la restante all'arrivo sulla terraferma. Il faro dell'intelligence, che sul caso lavora insieme alla controparte spagnola, si è acceso sui canali di finanziamento. Dove trovano i

tanti disperati arrivati a nuoto nell'exclave ben 7mila euro in contanti? La maggior parte dei soldi, stando alle indagini in corso, è inviata dal Marocco e viene prelevata dai migranti presso gli

GIOVEDÌ PIANTEDOSI IN AUDIZIONE AL COMITATO SCHENGEN MAGI (PIÙ EUROPA): «IL GOVERNO FA UN GRAVE DANNO AL PAESE»

uffici postali di Ceuta. Il sospetto è che dietro le erogazioni si celino reti criminali. È un quadro in divenire ma significativo perché suscettibile di aprire un nuovo caso politico tra Roma e Madrid mentre la tensione sui controlli di Schengen è ancora alle stelle. E questo perché, se il quadro sarà confermato, il centrodestra al governo avrà gioco facile a difendere la decisione di sospendere la libera circolazione con la Spagna che ha mandato su tutte le furie Sanchez. Decisione duramente conte-

stata dalle opposizioni. «Meloni non prenda in giro i partner europei, riapra Schengen: i danni per l'Italia sono enormi» tuona il segretario di Più Europa Riccardo Magi.

Torniamo all'alert dell'intelligence italiana. Che nelle sue comunicazioni riporta il rischio elevatissimo che corrono i migranti di Ceuta imbarcati sui motoscafi diretti in Spagna. Costretti a tuffarsi prima in mare prima di toccare terra, a raggiungere la riva a nuoto per disperdersi ed evitare di fi-

nire nelle mani delle autorità spagnole. Ma spesso anche gettati in alto mare dagli scafisti non appena si palesano all'orizzonte le motovedette della polizia iberica. Esposti «al rischio di annegamento».

Il «ponte» marittimo da Ceuta è stato per ora attraversato da una ristretta minoranza dei migranti rimasti sulla costa marocchina: sarebbero poche centinaia. Ma è un fenomeno, si diceva, che sta crescendo e preoccupa in vista di una nuova possibile ondata di arrivi via mare nell'exclave prevista dagli 007 italiani e spagnoli nelle prossime ore. I riflettori sono puntati su Ferragosto. Ma il tam tam intercettato sui social network nei giorni scorsi punta ad anticipare la traversata di un paio di giorni.

IL BUSINESS DEI NARCOS

Per ora la situazione è considerata «sotto controllo» dal Viminale e dalla controparte spagnola e del resto non ci sono testimonianze video di arrivi imminenti. Preoccupa invece, questo sì, il «buco» nei controlli spagnoli che sta permettendo la fuga via mare sui barchini diretti alla terraferma europea.

Semplice distrazione? L'analisi degli apparati italiani punta il dito contro le carenze di personale spagnolo. Con gli agenti di polizia concentrati sulla frontiera terrestre e dunque lo Stretto di mare che rischia di restare scoperto. Non aiuta l'impiego di mezzi superelevati né le manovre evasive che rendono difficili e pericolosi gli interventi. Intanto il canale, avvisano gli 007 italiani, rimane «pienamente operativo e altamente redditizio». Anche il «ponte» marittimo aperto dai trafficanti finirà al centro dell'audizione del ministro dell'Interno Matteo Piantadosi giovedì al comitato Schengen.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TENDENZA

ROMA Consumi record quest'anno per le famiglie italiane. A guardare i loro acquisti non sembrano spaventate dall'aumento dell'inflazione - in primis per i prezzi dei carburanti - o dalle incertezze sulla crescita economica legate agli scenari internazionali. Alla fine del 2026 il livello medio di spesa raggiungerà il suo picco storico: 23.261 euro. Cioè 314 euro in più rispetto al dato del 2025 e, soprattutto, 286 euro in più rispetto al precedente record storico: quello registrato nel 2007, anno precedente alla grande crisi dei subprime, quando ogni famiglia spese in media 22.975 euro.

A fornire queste rilevazioni è stato l'Ufficio studi di Confcommercio, non a caso tra i primi organismi a rivedere al rialzo le stime sulla crescita del Paese, indicando per il 2026 un aumento del Pil dello 0,9 per cento anche grazie alla spinta della domanda interna (+1,2 per cento). Soprattutto, e al netto degli anni del Covid ormai riassorbiti, l'associazione guidata da Carlo Sangalli ha registrato una tendenza verso l'alto quasi costante dei consumi nell'ultimo trentennio: tra il 1995, quando la spesa media era di 19.877 euro, e il 2026 si è registrato un aumento del 17 per cento.

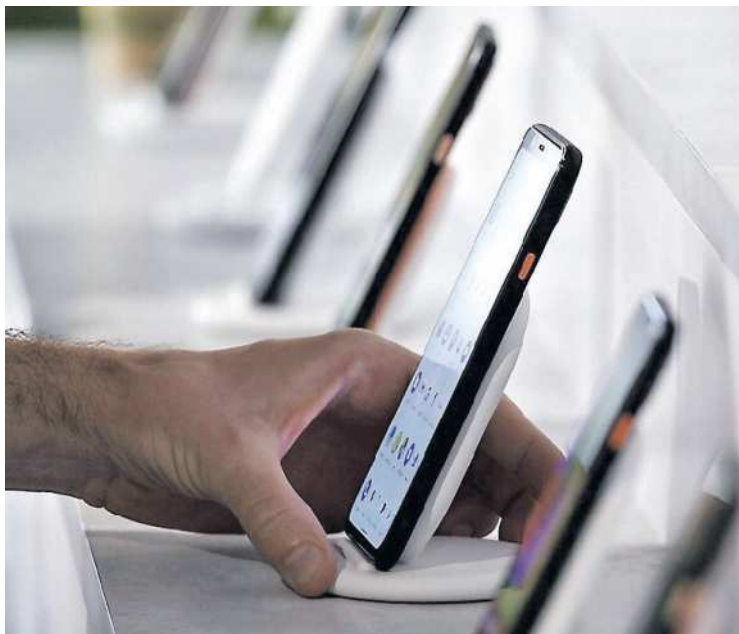
Se la pensione ai consumi è

Famiglie, consumi record Spesa media su di 314 euro

► Rapporto di Confcommercio: nel 2026 sarà raggiunto il nuovo picco storico (23.261 euro)
Negli ultimi 30 anni maggiori acquisti per tecnologia e tempo libero, calo per gli alimentari

rimasta quasi sempre positiva, dal 1995 a oggi sono cambiati gli oggetti del desiderio degli italiani. Che non lesinano certo per i gadget e i servizi tecnologici (+3.200 per cento nell'ultimo trentennio), amano i viaggi (+17,2 per cento) e i ristoranti (+25,3 per cento) e tutto quello che migliora il loro tempo libero, ma spendono sempre meno per quelli che erano un tempo i consumi primari come gli alimentari.

Si legge infatti nel rapporto: «in leggera flessione l'alimentazione domestica (-3,5 per cento negli ultimi tre decenni), anche a causa delle dinamiche demografiche e della crescita dei pasti fuori casa, mentre tra i segmenti meno dinamici si confermano l'abbigliamento e le calzature (+6,2 per cento), la cui domanda appare oggi più orientata verso capi a minore valore intrinseco (il cosiddetto fast fa-



Cresce la spesa per la tecnologia

shion), e quello dei mobili e oggetti per la casa (+5,9 per cento)». Di conseguenza, «la domanda di beni tradizionali rimane, dunque, contenuta nel 2026, indice di un atteggiamento di prudenza delle famiglie dettato prevalentemente dall'incertezza che caratterizza l'attuale contesto economico». Cala di oltre un terzo (-37,4 per cento) la spesa delle famiglie per l'energia domestica: un risparmio legato sia a una maggiore attenzione ai consumi sia, soprattutto, all'entrata sul mercato di apparecchi più performanti e meno energivori grazie alle nuove tecnologie sul mercato.

Proprio il vorticoso sviluppo tecnologico registrato nell'ultimo trentennio tra la diffusione prima dei telefonini, poi di internet e adesso dell'intelligenza artificiale, ha rivoluzionato i consumi degli italiani. Su questo versante Conf-

commercio parla della «crescita più dirompente dell'intero trentennio». Infatti, «la spesa in volume per dispositivi informatici, telefonia e servizi connessi è aumentata da meno di 8 euro a 252 euro pro capite (numero indice circa 3.300 rispetto al 1995) imputabile anche al passaggio da beni di lusso/nicchia negli anni Novanta (primi cellulari, PC desktop) a beni di prima necessità e consumo continuo (smartphone, tablet, abbonamenti internet, cloud e device interconnessi)».

RADDOPPIATI

Sempre nell'ultimo trentennio gli italiani hanno dimostrato di volersi godere la vita quanto più è possibile. «Anche i consumi legati alla fruizione del tempo libero - registra l'Ufficio studi guidato da Mariano Bella - confermano, in termini quantitativi, una progressiva tendenza alla crescita. I volumi acquistati di beni e servizi inclusi al suo interno, sintetizzati in termini di indice, hanno segnato una crescita prossima al 50 per cento dal 1995 al 2026 in termini reali». In questo scenario sale la domanda di prodotti audiovisivi, i servizi culturali, ricreativi e di intrattenimento, «che dopo la profonda crisi della pandemia stanno registrando performance molto positive». Nel 2027 la spesa media non superava i 400 euro, nel 2026 arriverà a quota 637 euro.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EMERGENZA

ROMA Giugno e luglio non sono mai stati così caldi nell'Europa occidentale. Due mesi da record, con una temperatura media di 21,62 gradi, 2,79 in più rispetto alla media 1991-2020, e quattro potenti ondate di calore che hanno investito soprattutto Spagna, Francia e Inghilterra. A certificarlo è Copernicus, il programma di osservazione e monitoraggio della Terra della Commissione europea, che segnala un'estate segnata da temperature estreme, siccità e incendi. E che non sembra ancora intenzionata a concedere una tregua. Luglio è stato anche il secondo mese più caldo mai registrato a livello globale, a pari merito con il 2024. A pesare è stato un potente anticiclone subtropicale che per settimane ha portato aria rovente

Caldo, in Europa giugno e luglio da record Aumentano siccità e temperatura dei mari

sulle stesse zone. «Le perturbazioni atlantiche sono state quasi azzerate e anche i temporali sono stati molto pochi», spiega Edoardo Ferrara, meteorologo di 3B Meteo.

L'ALLARME

Il risultato si vede anche a terra. Inghilterra, Francia, Spagna, Svizzera e Germania occidentale hanno terreni estremamente secchi e fiumi ben al di sotto dei livelli abituali. Nel Regno Unito è già la quinta ondata di caldo da maggio e l'allerta siccità coinvolge oltre due terzi dell'Inghilterra e tutto il Galles. In Francia 43 dipartimenti sono in allerta arancione. E meno acqua significa



anche più rischio di incendi.

E se sulla terra si soffoca, in acqua non va meglio. A luglio la temperatura media della superficie degli oceani, escluse le aree polari, ha raggiunto 20,96 gradi, il valore più alto mai registrato per questo mese. Il precedente record, del 2023, era di 20,89. A pesare sulla media globale è anche El Niño, che sta riscaldando le acque del Pacifico equatoriale. Temperature eccezionali sono state registrate anche nell'Atlantico davanti all'Europa e nel Mediterraneo occidentale: alle Baleari la boa di Sa Dragonera ha toccato 33 gradi. E potrebbe non essere finita. «El Niño ha l'81% di probabilità di diventare

molto intenso e oltre il 95% di proseguire fino alla primavera 2027», spiega il meteorologo Ferrara. Condizioni che potrebbero mantenere le acque superficiali su valori ben oltre la norma anche nei prossimi mesi.

LA MAPPA

E l'Italia torna nella morsa del caldo. Dopo la breve tregua degli ultimi giorni, oggi saranno 19 le città con bollino rosso del ministero della Salute e domani saliranno a venti. Tra quelle in allerta massima ci sono Roma, Napoli, Palermo, Bologna, Bolzano, Bari, Firenze e Genova, mentre Cagliari e Torino restano in giallo. L'anticiclone subtropicale ac-

compagnerà la Penisola per tutta la settimana, Ferragosto compreso, con punte fino a 40 gradi. Per una vera tregua bisognerà probabilmente aspettare il 17 agosto. Intanto la mancanza d'acqua presenta il conto. Il Po è sceso a livelli tali che a Cremona è stata annullata la tradizionale processione dell'Assunta del 15 agosto: non c'è abbastanza acqua per trasportare in barca la statua della Madonna e il Comune ha chiesto lo stato di emergenza. E il secco alimenta anche gli incendi. Sul Monte Barone, nel Biellese, si combatte da una settimana contro le fiamme; in Friuli Venezia Giulia la Protezione civile monitora 19 incendi boschivi, mentre nelle ultime ore i vigili del fuoco sono intervenuti anche nel Pavese e sul Gargano, tra Peschici e Vieste.

IL RACCONTO

«**P**er i viaggiatori le stelle sono guide», scriveva Antoine de Saint-Exupéry nel libro “Il Piccolo Principe”. E in fondo l'uomo il naso all'insù lo ha sempre tenuto. Per orientarsi, certo, ma anche per quel senso di meraviglia che il cielo continua a suscitare, per il mistero, per la sensazione di immensità e, insieme, di piccolezza che si prova davanti a una distesa di stelle. Oggi, però, il cielo non indica soltanto la strada: è diventato esso stesso una meta.

Si parte per vedere una eclissi, per inseguire le Perseidi, si parte alla ricerca di cieli bui, lontani dalle luci delle città, o per raggiungere osservatori a oltre duemila metri, piccoli borghi e parchi naturali solo per am-

CACCIA ONLINE AGLI OCCHIALI CON FILTRO PER LO SPETTACOLO; NEL LAZIO MIGLIAIA DI PRESENZE AGLI EVENTI TRA ROMA E CASTELLI

mirare la vastità del cosmo. Si chiama astroturismo ed è un fenomeno in crescita che proprio in questi giorni ha portato migliaia di persone con gli occhi rivolti verso il cielo: ieri con la notte di San Lorenzo e, soprattutto domani, il 12 agosto, per l'eclissi totale di Sole che attraverserà parte dell'Europa. In Italia si vedrà in maniera parziale. A Roma, per esempio, il fenomeno comincerà alle 19.32 e raggiungerà il massimo intorno alle 20.11, poco prima del tramonto, con circa tre quarti del diametro solare coperto dalla Luna. Nel Nord-Ovest invece l'oscuramento sarà ancora maggiore e in alcune città supererà il 90%.

L'EVENTO

E ora è partita la corsa per non perdersela. Online si cercano gli occhiali con filtri certificati ISO 12312-2, indispensabili per guardare il Sole in sicurezza; gli appassionati preparano telescopi e binocoli con filtri professionali. E c'è chi, per vederla nella sua totalità, ha preparato direttamente la valigia.

Paolo Volpini, segretario dell'Associazione Astrofili di Piombino, insieme a sua moglie Letizia Leonardi sono già a Minorca insieme ad appassionati arrivati da tutta Italia. «Alle Baleari il Sole sarà oscurato completamente e siamo qui per vederla con una delegazione dell'Unione Astrofili Italiani». Per chi resta a casa, Inaf, Uai e la rete dei planetari PLANit trasmetteranno l'evento in diretta. Ma è la Spagna a dare la misura del fenomeno. Secondo le stime riportate dal quotidiano britannico Guardian, sono attesi 446mila turisti in più e 342 milioni di euro di indotto. Il governo ha persino istituito un comitato speciale per gestire i tre grandi appuntamenti astronomici



ci tra il 2026 e il 2028. Ma per inseguire le stelle non serve andare in Spagna.

LE METE

Basta arrivare ad Allai, un piccolo paesino di 300 abitanti nel Barigadu, in Sardegna, diventato quest'anno il primo borgo italiano certificato “Villaggio delle Stelle” dalla Fundación Starlight dell'Istituto di Astrofisica delle Canarie. Un traguardo raggiunto dopo quattro anni di lavoro per proteggere ciò che altrove sta scomparendo: il buio. «Prima bisognava capire se il cielo fosse davvero pulito, perché l'inquinamento luminoso è l'elemento più impattante», spiega Tito Murgia, operatore del Museo Civico di Allai, coinvolto nel progetto fin dall'inizio. «Ora il paese ha modificato l'illuminazione pubblica, installato sedute e mappe celesti e organizzato incontri e work-

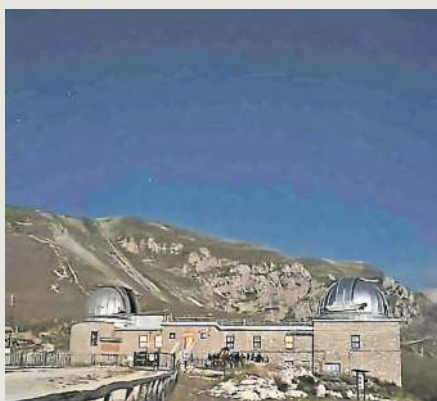
NEL NOSTRO PAESE IL FENOMENO SARÀ VISIBILE SOLO IN PARTE; IN SPAGNA È RADUNO DI ASTROFILI ITALIANI PER VEDERLO TOTALE

In Italia boom di destinazioni “dark sky”: tutti col naso all'insù Dopo la notte di San Lorenzo, domani si attende l'eclissi di Sole

DOVE AMMIRARE IL CIELO

Campo Catino, nel Lazio

L'Osservatorio di Campo Catino, nel Frusinate, è partner di MedSkyTour, progetto europeo da 2,1 milioni di euro.



Sul Gran Sasso in Abruzzo

A 2.150 metri sul Gran Sasso sorge Campo Imperatore il più alto osservatorio d'Italia, inaugurato nel 1965

Gli astrofili della Capitale

Da Fiumicino a Marina di San Nicola, gli eventi del Gruppo Astrofili Palidoro richiamano 2mila persone ogni estate. (Credits foto sopra e al lato: Gruppo Astrofili Palidoro)



Allai, borgo stellato

Conta appena 300 abitanti il piccolo paesino sardo di Allai, nell'Oristane, primo borgo italiano certificato “Villaggio delle Stelle” dalla Fundación Starlight per la qualità del suo cielo notturno. (Credits: CiMA – Civico Museo di Allai)



Isnello, sulle Madonie

Nel cuore delle Madonie in Sicilia, Isnello ospita l'osservatorio Gal Hassin, inaugurato nel 2016 e dedicato a ricerca e divulgazione astronomica. Dal 2019 studia anche asteroidi e pianeti extrasolari. (Credits: Alessandro Nastasi)

shop. E questo ha fatto crescere il turismo», ha confermato Murgia. Allai si aggiunge così ai due “Parchi delle Stelle” Starlight già presenti in Italia: Saint-Barthélemy in Valle d'Aosta e il Gal Hassin di Isnello, nel cuore delle Madonie. Ma la mappa delle mete “dark sky” corre lungo tutta la Penisola: sul Gran Sasso, a 2.150 metri, Campo Imperatore ospita il più alto osservatorio professionale d'Italia. Mentre sui Monti Ernici, Campo Catino è invece partner associato di MedSkyTour, progetto europeo da 2,1 milioni di euro, di cui 268.550 destinati al Lazio, per sviluppare nuovi itinerari e servizi nelle aree rurali e montane. E poi c'è chi le stelle le porta quasi sotto casa. Da Roma ai Castelli, fino a Civitavecchia e al litorale, il Gruppo Astrofili Palidoro conta 300 iscritti e quest'anno festeggia dieci anni di attività. «L'interesse per il cosmo cresce e lo vediamo anche sul nostro territorio», spiega il presidente Giuseppe Conzo. I numeri raccontano il resto: 500 persone in una sola serata e tra 2mila e 3mila nell'intera estate. Gli appuntamenti vanno da giugno a settembre e hanno portato i telescopi persino tra le tombe della Necropoli etrusca della Banditaccia di Cerveteri. Insomma dal mare alle montagne, dai borghi sardi alle Madonie, si viaggia per ritrovare qualcosa che nelle città abbiamo quasi perso: il buio. Perché è proprio quando si spengono le luci a terra che ricomincia lo spettacolo sopra le nostre teste.

Laura Pace



Fotovoltaico

Il sole c'è, ma i pannelli no L'esercito dei tetti inutilizzati

La provincia al 62° posto in Italia. Solo il 16,26% delle coperture ospita un impianto

IL CASO

JACOPO PERUZZO

■ A Latina il sole non manca. I pannelli, invece, ancora sì. L'83,74% dei tetti della provincia non è utilizzato per il fotovoltaico: significa che solo poco più di una copertura su sei ospita oggi un impianto. È il dato che emerge dalla decima edizione del Barometro del Fotovoltaico 2026 di Elmec Solar, che colloca Latina al 62° posto tra le 107 province italiane

**BAROMETRO ELMEC SOLAR:
NEL LAZIO FANNO PEGGIO
FROSINONE E RIETI.
LA CRESCITA PONTINA
SI FERMA ALL'1,22%**



Alcuni pannelli fotovoltaici installati sui tetti di abitazioni (foto di repertorio)

per quota di tetti ancora non sfruttati.

La fotografia, riferita al primo semestre 2026, arriva da una rielaborazione dei dati Terna sull'installato solare, confrontati con i dati catastali relativi agli edifici in uso. In tutta Italia gli impianti fotovoltaici hanno superato quota 2,19 milioni, ma l'84,07% degli edifici resta ancora senza pannelli. Latina si colloca quindi appena sotto la media nazionale per quota di superfici inutilizzate, con un 16,26% di tetti già sfruttati. Il confronto con le altre province del Lazio rende il quadro ancora più interessante. Frosinone

sio - Ossola e Genova superano il 93% di tetti ancora senza impianti.

C'è poi un secondo indicatore che misura la velocità con cui i territori stanno aumentando l'utilizzo delle coperture. Anche qui Latina viaggia senza strappi: è 64ª in Italia con un miglioramento dell'1,22%. Trento guida ancora la graduatoria con +4,36%, seguita da Gorizia e Pordenone. Il quadro delineato da Elmec Solar è quello di un Paese a più velocità, dove chi ha già investito molto nel solare continua spesso a crescere più rapidamente. Il dato pontino, però, ha una particolarità evidente: il potenziale non è soltanto teorico. Il punto centrale del Barometro è che i tetti rappresentano superfici già costruite e disponibili, che possono essere utilizzate senza consumare nuovo suolo per aumentare la produzione da fonti rinnovabili e ridurre i costi energetici per famiglie e imprese. Ed è proprio questo il nodo: una risorsa naturale abbondante, ma ancora poco traddotta in impianti sulle coperture di case, capannoni e altri edifici già esistenti.

E a Latina il tema si lega anche a una riflessione più ampia sul futuro

**IL MIGLIORAMENTO
DALL'ULTIMO PERIODO
RILEVATO È DELL'1,22%:
ANCHE QUI NELLA META
BASSA DELLA CLASSIFICA**

ha il 90,53% dei tetti non sfruttati e Rieti il 90,01%. Roma scende all'80,09%, mentre Viterbo fa meglio di tutti in regione con il 77,71% di coperture ancora libere. Latina si trova dunque nel mezzo: non è tra i territori più indietro, ma resta lontana dalle province italiane dove il fotovoltaico sui tetti è molto più diffuso. A livello nazionale il divario è enorme. Trento è il caso limite: il 63,95% delle coperture risulta già utilizzato, un valore nettamente superiore a quello di tutte le altre province. Seguono Padova, Pordenone e Gorizia, tutte intorno o sopra il 30%. All'estremo opposto Terni, Verbano-Cu-

energetico e tecnologico del territorio. Durante il recente incontro al Teatro dedicato alla possibile riconversione della centrale nucleare di Borgo Sabotino in un hub per l'intelligenza artificiale, struttura che richiederebbe un'enorme quantità di energia, il presidente di Ance Latina Pierantonio Palluzzi aveva ricordato come Latina sia tra i territori più soleggiati e che può trarre maggiore beneficio dagli impianti fotovoltaici. Un vantaggio naturale che, alla luce dei numeri del Barometro 2026, appare ancora largamente da mettere a frutto. ●

Cronaca

Oppio nello zaino, arrestato un 38enne

L'uomo alla vista dei Carabinieri ha cercato di allontanarsi

CISTERNA**GABRIELE MANCINI**

■ Uno zaino con una busta nera all'interno e, dentro, le capsule essiccate del papavero da oppio. È quanto hanno trovato i Carabinieri della Stazione di Cisterna durante un controllo che ha portato all'arresto di un 38enne di origini indiane, domiciliato in città, accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il 38enne è un connazionale, alla vista dei militari, avrebbero tentato di allontanarsi rapidamente. Un comportamento che ha insospettito i militari operanti, che li hanno fermati procedendo quindi alla perquisizione personale. È stato a quel punto che sono emerse le prime tracce dell'attività contestata al 38enne. All'interno dello zaino in suo possesso, nascosta in una busta nera, i militari hanno trovato 28 capsule essiccate di papavero da oppio, per un peso complessivo di circa 75 grammi. Nello zaino



Una capsula del papavero da oppio

c'erano inoltre 180 euro in contanti, somma che è stata sequestrata e che, secondo l'ipotesi investigativa, potrebbe essere riconducibile all'attività illecita. La perquisizione è stata quindi estesa all'abitazione dell'uomo. Anche in questo caso i Carabinieri hanno rinvenuto altra sostanza della stessa tipologia, per circa 20 grammi, oltre a 130 grammi di semi di papavero. A completare il quadro, anche un

frullatore all'interno del quale erano presenti residui delle medesime capsule. Tutto il materiale è stato sottoposto a sequestro. Al termine degli accertamenti, il 38enne è stato dichiarato in arresto. Su disposizione dell'Autorità giudiziaria è stato sottoposto agli arresti domiciliari presso la propria abitazione, in attesa del rito direttissimo.

Un ritrovamento di capsule di papavero da oppio essiccate, in una città a forte vocazione agricola come Cisterna, apre anche a un possibile contesto legato all'utilizzo di questo tipo di sostanza tra alcuni lavoratori impegnati nei campi. Nel territorio sono infatti numerosi i lavoratori di origine indiana impiegati nel settore agricolo e, secondo una pratica diffusa in alcuni contesti, le capsule di papavero da oppio possono essere utilizzate nel tentativo di attenuare la sensazione di stanchezza dopo il lavoro. In provincia negli ultimi anni sono aumenti i sequestri di questo tipo di sostanza. ●



Il cambio

Il mercato del sabato in centro storico anticipa al venerdì per Ferragosto

L'ordinanza del Comune accoglie la richiesta degli operatori

CISTERNA

■ Il mercato settimanale di Cisterna vecchia cambia giorno per la settimana di Ferragosto. L'appuntamento di sabato 15 agosto, che interessa piazza SS. Pietro e Paolo e via Giordano Bruno, sarà infatti anticipato a venerdì 14 agosto.

zata dal Comune con un'apposita ordinanza (pubblicata sull'Albo pretorio), accogliendo la richiesta presentata dagli operatori del mercato. La proposta di anticipare l'appuntamento è stata sostenuta da un'alta adesione tra gli ambulanti, considerato anche che il 15 agosto sarà una giornata festiva.

Il mercato nel centro storico, prevalentemente dedicato alla vendita di prodotti ortofrutticoli e alimentari, si svolgerà quindi regolarmente, ma con 24 ore di anticipo. ●





Miguel Ángel Martínez, detto Amaranto

CISTERNA VOLLEY

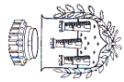
Amaranto show in Coppa Sudamericana

■ Miguel Ángel Martínez, detto Amaranto ancora protagonista con la propria nazionale. La Colombia, battendo il Cile, ha conquistato la medaglia di bronzo nella Coppa Sudamericana disputata in Bolivia, e il nuovo giocatore del Cisterna Volley è stato premiato come miglior opposto della manifestazione (vinta dall'Argentina che ha superato in finale il Brasile) piazzandosi con un totale di 95 punti al primo posto nella speciale classifica dei realizzatori. «Questa medaglia di bronzo ce la siamo meritata, giocando con carattere, convinti di poter centrare un risultato im-

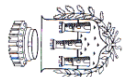
portante – ha sottolineato Amaranto - Inoltre abbiamo raggiunto qualcosa di ancor più grande per il nostro paese conquistando la partecipazione alle gare di qualificazione alle Olimpiadi. Per noi è un grande traguardo e dimostra come la pallavolo colombiana stia crescendo, ora possiamo competere a livello internazionale. Personalmente sono soddisfatto del torneo che ho disputato: essere il miglior opposto è gratificante, come gratificante è anche aver segnato più punti in assoluto nella competizione. Questi premi individuali mi rendono molto felice, ma li

vedo anche come il risultato del lavoro di tutta la squadra. Dietro ogni punto ci sono i miei compagni, lo staff tecnico e tutti coloro che lavorano con noi ogni giorno. Con la nazionale ci attende un calendario ancora molto impegnativo. A settembre giocheremo le qualificazioni olimpiche, in seguito saremo impegnati nei giochi ODESUR. Poi arriverò in Italia per iniziare la mia nuova vita a Cisterna. Fisicamente mi sento molto bene, ho lavorato duramente negli ultimi mesi per essere pronto e mantenermi al livello più alto possibile. Sto vivendo il mio sogno,

quello che ho iniziato a cullare da bambino: giocare a pallavolo e arrivare a grandi livelli. Venire in Italia e avere l'opportunità di continuare a crescere nella Lega più forte del Mondo mi rende molto orgoglioso. Parlo spesso con coach Morato, è molto attento a quello che faccio in Nazionale e ci teniamo in contatto. Parliamo del Cisterna Volley, della stagione che ci attende e di cosa lui si aspetta da me – ha concluso l'opposto colombiano – Ed è bello sentirsi importante, avere questo tipo di comunicazione ancora prima di arrivare, mi permette di capire le situazioni e prepararmi alla costruzione del mio futuro, potendo aprire il nuovo capitolo della mia carriera con un grande entusiasmo». ●



Trasporto pubblico a Cisterna, nuove proposte su corse, fermate e accessibilità
<https://www.latinaquotidiano.it/trasporto-pubblico-cisterna-2/>

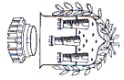


Cisterna, uno spazio per le persone autistiche nell'appartamento sottratto alla criminalità

<https://www.latinacorriere.it/cisterna-uno-spazio-per-le-persone-autistiche-nellappartamento-sottratto-alla-criminalita/>

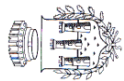
Oppio nello zaino e a casa, arrestato un indiano a Cisterna

<https://www.latinacorriere.it/oppio-nello-zaino-e-a-casa-arrestato-un-indiano-a-cisterna/>



Cisterna, trovato con capsule di papavero da oppio: arrestato

<https://www.latinatoday.it/cronaca/capsule-papavero-oppio-arresto-cisterna.html>

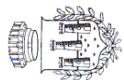


CISTERNA, UNO SPAZIO PER LE PERSONE AUTISTICHE NELL'IMMOBILE CONFISCATO ALLA CRIMINALITÀ

<https://latinatu.it/cisterna-uno-spazio-per-le-persone-autistiche-nellimmobile-confiscato-alla-criminalita/>

FERMATO CON SEMI E CAPSULE DI PAPAVERO D'OPPIO: ARRESTATO 38ENNE A CISTERNA

<https://latinatu.it/fermato-con-semi-e-capsule-di-papavero-doppio-arrestato-38enne-a-cisterna/>



Cisterna Volley, Miguel Ángel Martínez ancora protagonista: bronzo con la Colombia e premio come miglior opposto

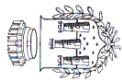
<https://www.radioluna.it/news/2026/08/cisterna-volley-miguel-angel-martinez-ancora-protagonista-bronzo-con-la-colombia-e-premio-come-miglior-opposto/>

Cisterna, un centro per l'autismo nell'appartamento confiscato alla criminalità

<https://www.radioluna.it/news/2026/08/cisterna-un-centro-per-lautismo-nellappartamento-confiscato-alla-criminalita/>

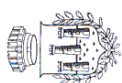
Cisterna, arrestato 38enne: in casa capsule e semi di papavero da oppio

<https://www.radioluna.it/news/2026/08/cisterna-arrestato-38enne-in-casa-capsule-e-semi-di-papavero-da-oppio/>



Cisterna - Un appartamento sottratto alla criminalità per le persone autistiche

<https://www.studio93.it/cisterna-un-appartamento-sottratto-alla-criminalita-per-le-persone-autistiche>



Al via i lavori per trasformare un bene confiscato in un centro per l'autismo

<https://www.mondoreale.it/2026/08/cisterna-al-via-i-lavori-per-trasformare-un-bene-confiscato-in-un-centro-per-lautismo/>

Papavero da oppio nello zaino e in casa, 38enne arrestato per spaccio

<https://www.mondoreale.it/2026/08/cisterna-papavero-da-oppio-nello-zaino-e-in-casa-38enne-arrestato-per-spaccio/>

Cintya De Rossi aderisce ai Moderati: «Sicurezza, prevenzione e controllo del territorio»

<https://www.mondoreale.it/2026/08/cisterna-cintya-de-rossi-aderisce-ai-moderati-sicurezza-prevenzione-e-controllo-del-territorio/>